

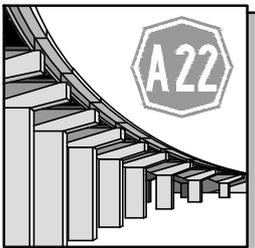


IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Roberto Bosetti

autostrada del brennero

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE
DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO
TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE
CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)

E.5	STUDI SPECIALISTICI
N.2.3.6.	PROGETTO DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERVENTO NELLA ZPS IT20B0501 "VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA" Elaborati di progetto Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza

0	MAR. 2021	EMISSIONE	PRAGMA	G. VOGEL	C. COSTA
REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
DATA PROGETTO: LUGLIO 2009			DIREZIONE TECNICA GENERALE		IL DIRETTORE TECNICO GENERALE E PROGETTISTA: 
NUMERO PROGETTO: 31/09					

autostrada del brennero

REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA NEL
TRATTO COMPRESO TRA VERONA NORD (KM 223)
E L'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)

RECEPIMENTO PRESCRIZIONI DECRETO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

N	PROGETTO DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000
2.3.6	Intervento nella ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" Elaborati di progetto Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza

0	aprile '12	EMISSIONE	Studio Pragma	G. Vogel	C. Costa
REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
DATA PROGETTO: FEBBRAIO 2012					IL DIRETTORE TECNICO GENERALE E PROGETTISTA:
NUMERO PROGETTO: 16/12					

INDICE

A	RELAZIONE SULL'OPERA	2
A.1	GENERALITÀ	2
A.1.1	Riferimento Opera	2
A.1.2	Descrizione dell'opera da realizzare	2
B	PRIMA VALUTAZIONE DEI RISCHI	3
B.1	CARATTERISTICHE DEL SITO	3
B.1.1	Presenza del flusso veicolare e pedonale	3
B.1.2	Rischi particolari legati alla pulizia dell'area	3
B.1.3	Rischi derivanti dalla realizzazione dell'opera	3
B.1.4	Presenza dei sottoservizi	4
B.2	INDICAZIONI SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI DI INGEGNERIA NATURALISTICA.....	4
C	PRIMA VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	10

A RELAZIONE SULL'OPERA

A.1 GENERALITÀ.

A.1.1 Riferimento Opera

Natura dell'opera (descrizione sintetica)			
Intervento di compensazione ambientale da effettuarsi mediante piantumazione di arbusti o esemplari arborei autoctoni, con certificazione di origine del seme, a radice nuda o con pane di terra (fitocella).			
Indirizzo del cantiere			
Comune	Comune di San Benedetto Po	Provincia	MN
Ubicazione	Frazione di Portiolo		
Ammontare complessivo presunto dei lavori	€ 32.272,14 di cui € 1.536,77 per oneri della sicurezza		

A.1.2 Descrizione dell'opera da realizzare

L'intervento di piantumazione consiste nella messa a dimora di arbusti o esemplari arborei autoctoni, con certificazione di origine del seme, a radice nuda o con pane di terra (fitocella). Gli scopi di questo tipo di interventi vanno dalla stabilizzazione di versanti in erosione al recupero ambientale. La riuscita della piantumazione dipende dall'attecchimento delle piantine, mentre la funzionalità ha bisogno di un certo periodo per consentire lo sviluppo delle radici.

L'area di intervento ha una superficie totale di 2 ha e le dimensioni di circa 50 X 400 metri. La piantumazione avverrà in quattro aree di superficie pari a 2400 mq, mentre la rimanente superficie verrà seminata a prato.

Allo stato di fatto l'area di intervento è coperta da esemplari arborei (in prevalenza pioppi isolati) e arbustivi spesso alloctoni (*Amorpha fruticosa*), quindi prima di procedere con la piantumazione è necessario decespugliare. I pioppi non verranno tagliati essendo specie autoctone che ben si adattano all'ambiente golenale.

Dopo il decespugliamento si procederà ad un'aratura fino ad una profondità di 50 cm eseguita con trattrice seguita da interventi di fresature incrociate con lo scopo di sminuzzare il terreno, per preparare l'impianto delle nuove piantine. Successivamente si andrà a tracciare meccanicamente il terreno con un tracciato sinusoidale per la conseguente messa a dimora delle piantine.

La piantumazione avverrà tramite l'apertura di buche, la posa delle piantine, e il ricalzamento manuale delle stesse con terreno in loco. Verrà inserita una canna di sostegno e segnalazione di altezza fuori terra

pari a circa 1,5 m e una cannuccia si sostegno Shelter. Inoltre sarà collocata una rete per la protezione della piantina di altezza pari a 60 cm. Il terreno attorno alla piantina sarà coperto da una piastra pacciamante di diametro 50 cm.

B PRIMA VALUTAZIONE DEI RISCHI

B.1 CARATTERISTICHE DEL SITO

B.1.1 Presenza del flusso veicolare e pedonale

SITUAZIONE	RISCHI EVIDENZIATI
In prossimità dell'area di intervento è presente una strada bianca che consente l'accesso al sito, tuttavia tale strada non risulta frequentata e non si rileva se non uno sporadico transito di automezzi e pedoni	1) Non si evidenziano rischi per il transito veicolare tuttavia è bene porre attenzione durante le fasi di manovra affinché non siano presenti in zona ciclisti, pedoni o altri mezzi.
Definizione delle prevenzioni	
1)	Sarà opportuno segnalare adeguatamente la presenza di lavori ed il transito di mezzi
2)	I mezzi di cantiere in transito dovranno procedere a passo d'uomo e dare la precedenza a pedoni e ciclisti.

B.1.2 Rischi particolari legati alla pulizia dell'area

SITUAZIONE	RISCHI EVIDENZIATI
L'area di lavoro attualmente presenta una vegetazione disordinata ed infestante che dovrà essere eliminata per consentire la realizzazione dell'opera	1) Rischi legati all'utilizzo di seghe e decespugliatori
Definizione delle prevenzioni	
1)	Si prescrive all'Impresa l'utilizzo dei DPI necessari ed idonei ad ogni utensile utilizzato

B.1.3 Rischi derivanti dalla realizzazione dell'opera

SITUAZIONE	RISCHI EVIDENZIATI
La realizzazione dell'opera prevede la pulizia dell'area mediante il taglio ed il decespugliamento di alberi ed arbusti e la successiva piantumazione delle nuove essenze	1) Eventuali incidenti e rischi correlati all'utilizzo delle macchine
	2) Eventuali reazioni allergiche dovute all'utilizzo di essenze

		e concimi
Definizione delle prevenzioni		
1)	Nel PSC dovranno essere evidenziati i rischi e i DPI relativi ad ogni macchinario utilizzato	
2)	I lavoratori dovranno essere provvisti di idonee mascherine, inoltre dovrà essere accertata la loro idoneità al tipo di mansione	

B.1.4 Presenza dei sottoservizi

SITUAZIONE		RISCHI EVIDENZIATI	
La presenza di sottoservizi sembra assai remota		1)	Eventuali incidenti e rischi correlati alla rottura accidentale dei sottoservizi (folgorazione, urti, impatti, scoppi).
Definizione delle prevenzioni			
1)	La presenza di sottoservizi risulta assai remota tuttavia in fase di redazione del PSC dovrà essere effettuata un'accurata analisi dell'area verificando ed identificando esattamente tipologia degli stessi e posizione planimetrica ed altimetrica; questo con il diretto interessamento degli Enti Gestori.		

B.2 INDICAZIONI SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Sulla scorta della pubblicazione ARPAV "Aspetti progettuali ed esecutivi nei cantieri di ingegneria naturalistica" sono state elaborate le seguenti schede in merito alle procedure di sicurezza generale da applicarsi nella realizzazione dell'opera naturalistica di progetto.

Allestimento del cantiere	
<i>Caratteristiche dei lavori e localizzazione degli impianti</i>	E' necessaria una disamina tecnica preventiva sulla situazione dell'area rispetto a: a) Attraversamenti di linee elettriche o di cavi sotterranei, fognature, acquedotti b) Aspetti idrogeologici c) Presenza di eventuali servitù a favore di altri fondi confinanti d) Notizie sulla climatologia
<i>Delimitazione area</i> 	Al fine di identificare nel modo più chiaro i lavori ed impedire l'accesso agli estranei è necessario recintare il cantiere. La recinzione deve essere corredata da richiami di divieto e pericolo ben visibili. La necessità della perimetrazione viene richiamata anche dai regolamenti edilizi locali

<p><i>Tabella informativa</i></p>	<p>L'obbligo dell'esibizione del cartello di cantiere è determinato essenzialmente da norme di carattere urbanistico. Deve essere collocato in sito ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali di adeguata resistenza ed aspetto decoroso</p>
<p><i>Emissioni inquinanti</i></p> 	<p>Qualunque emissione provenga dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno dovrà essere valutata al fine di limitare gli effetti negativi. Nei riguardi delle emissioni di rumore si ricorda la necessità del rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono i cantieri edili.</p>
<p><i>Accessi di cantiere</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le vie di accesso al cantiere richiedono un'indagine preliminare che permetta la giusta scelta dei mezzi da usare per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione o di quelli di risulta. Quando sono previsti notevoli movimenti di terra diviene importante anche la scelta delle zone di scarico. ▪ La dislocazione degli accessi al cantiere è per forza di cose vincolata alla viabilità esterna ed alla percorribilità interna. Sovente comporta esigenze, oltre che di recinzione, di personale addetto al controllo ed alla vigilanza.
<p><i>Percorsi interni, rampe e viottoli</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le varie zone in cui si articola un cantiere non devono interferire fra loro ed essere collegate mediante itinerari il più possibile lineari ▪ Le vie di transito vanno mantenute curate e non devono essere ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione. Se necessario bisogna imporre limiti di velocità e creare passaggi separati per i soli pedoni. La segnaletica adottata deve essere conforme a quella prevista dalla circolazione stradale- ▪ Le rampe di accesso al fondo degli scavi devono avere una carreggiata resistente al transito dei mezzi di trasporto ed una pendenza adeguata alle possibilità dei mezzi stessi. ▪ I viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno devono essere muniti di parapetto sui lati verso il vuoto; le alzate dei gradini, ove occorra, devono essere trattenute con tavole e paletti robusti.
<p><i>Parcheggi</i></p>	<p>Un'attenta organizzazione prevede, ove tecnicamente possibile, anche la soluzione del problema dei parcheggi degli automezzi e dei mezzi di trasporto personali quali biciclette, motociclette, automobili di addetti o visitatori autorizzati</p>
<p><i>Depositi di materiali</i></p>	<p>L'individuazione dei depositi è subordinata ai percorsi, all'eventuale pericolosità dei materiali, ai problemi di stabilità (non predisporre, ad esempio, depositi di materiali sul ciglio degli scavi e non realizzare accatastamenti eccessivi in altezza)</p>
<p><i>Servizi igienico-assistenziali</i></p>	<p>I servizi igienico-assistenziali devono essere ricavati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, areate, riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso.</p>
<p><i>Acqua</i></p>	<p>Deve essere messa a disposizione dei lavoratori in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che igienico. Per la provvista, la conservazione, la distribuzione ed il consumo devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie</p>

<p><i>Presidi sanitari</i></p> 	<p>⇒ Se il cantiere è lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso va prevista una camera di medicazione. Essa risulta obbligatoria qualora le attività presentino rischi di scoppio, asfissia, infezione o avvelenamento e quando l'impresa occupi più di 50 addetti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.</p> <p>⇒ Negli altri casi è sufficiente tenere la cassetta di pronto soccorso se nel cantiere sono occupati più di 50 addetti; in quelli di modesta entità basta il pacchetto di medicazione. Cassetta e pacchetto di medicazione devono contenere quanto indicato e previsto dalla norma.</p>
<p><i>Pulizia</i></p>	<p>Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa manutenzione e pulizia a cura del datore di lavoro. A loro volta i lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni, gli impianti e gli arredi destinati ai servizi</p>

<p>Inerbimenti</p>	
<p><i>Descrizione dell'intervento</i></p>	<p>Possono essere eseguiti con diversi metodi. I più diffusi sono i seguenti:</p> <p>e) semina a spaglio: consiste nella distribuzione omogenea su superfici piane o inclinate di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito;</p> <p>f) idrosemina: consiste nell'aspersione su di una superficie piana o inclinata di una miscela formata da acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee idonee al sito, di collanti, di concime organico e sostanze miglioratrici del terreno</p> <p>g) semina con coltre protettiva di paglia: consiste nella semina o nella distribuzione su superfici piane o inclinate di un miscuglio di sementi di specie erbacee idonee e di una miscela composta da fieno o paglia e concime</p>
<p><i>Macchine ed attrezzature impiegate</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ idrosemiatrici ▪ motocarriole ▪ utensili vari
<p><i>Ambiente di lavoro</i></p>	<p>Ambienti agroforestali in genere, caratterizzati da una forte variabilità di condizioni orografiche</p>
<p><i>Operatori esposti</i></p>	<p>⇒ caposquadra</p> <p>⇒ l'operatore addetto ai mezzi di cantiere</p> <p>⇒ il manovale</p>
<p><i>Principali rischi</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ movimentazione dei carichi a mano scorretta ▪ schiacciamento e traumi a seguito di impilamento di carichi in modo non stabile, nei magazzini o sui rimorchi in fase di trasporto ▪ schiacciamento e traumi da ribaltamento o impennamento per sovraccarico delle forche di sollevamento o eccessivo carico dei rimorchi ▪ intossicazioni acute o croniche per ingestione, inalazione o contatto con fitofarmaci presenti nelle sementi pretrattate o aggiunti al momento della semina ▪ crisi allergiche in soggetti sensibili alla polvere, ai vegetali o agli insetti infestanti ▪ traumi del guidatore dovuti all'impatto con ostacoli presenti nel terreno ▪ rischi derivanti dall'utilizzo di macchine troppo ingombranti, non idonee ad effettuare manovre negli interfilari degli impianti arborei

<p>Misure di prevenzione e di protezione</p> 	<p>DISPOSIZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ movimentazione dei carichi a mano corretta ⇒ adeguamento del carico alla portata delle forche durante la movimentazione ed alla portata del rimorchio durante i trasporti ⇒ regolazione delle attrezzature solo in posizione di fermo ⇒ assicurare la stabilità delle confezioni di semi in magazzino e sui mezzi di trasporto ⇒ assicurarsi che non ci siano persone nell'impianto arboreo che si muovano impropriamente nel raggio di azione della macchina ⇒ utilizzare macchine adatte per la manovra in spazi ristretti ⇒ nello scasso profondo, per evitare impuntature dell'aratro dovute ad ostacoli sotterranei, lavorare preferibilmente a ritocchino lungo le linee di massima pendenza ⇒ indossare i dispositivi di protezione individuale
<p>DPI</p>	 <p>elmetto (con visiera per i motoseghisti) cuffie antirumore guanti tuta scarpe antinfortunistica</p>
<p>Procedure di emergenza</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ per le attività che si svolgono a notevole distanza dal più vicino centro di Pronto Soccorso è necessario prevedere idonei sistemi di comunicazione per contattare direttamente i centri di trasporto per emergenza ⇒ nelle lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere ed a bordo delle macchine è opportuno tenere a portata di mano un estintore

Piantumazioni	
<p>Descrizione dell'intervento</p>	<p>L'intervento di piantumazione consiste nella messa a dimora di arbusti o esemplari arborei autoctoni, con certificazione di origine del seme, a radice nuda o con pane di terra (fitocella)..</p> <p>In generale il materiale impiegato può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proveniente da vivaio: piantine a radice nuda, in fitocella, in vaso, con pane di terra, di altezza minima tra 0,3 e 1,2 m per gli arbusti e tra 0,5 e 1,5 m per gli alberi, con età tra 2 e 5 anni. • Reperito in loco: trapianti di specie arboree e arbustive, zolle di specie arbustive. • Materiale vario: terriccio, concime, idroritentori, pacciamanti.
<p>Macchine ed attrezzature impiegate</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pale e picozze ▪ motocarriole ▪ utensili vari
<p>Ambiente di lavoro</p>	<p>Ambienti agroforestali in genere, caratterizzati da una forte variabilità di condizioni orografiche</p>
<p>Operatori esposti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ caposquadra ⇒ l'operatore addetto ai mezzi di cantiere ⇒ il manovale

<p><i>Principali rischi</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ movimentazione dei carichi a mano scorretta ▪ schiacciamento e traumi a seguito di impilamento di carichi in modo non stabile, nei magazzini o sui rimorchi in fase di trasporto ▪ schiacciamento e traumi da ribaltamento o impennamento per sovraccarico delle forche di sollevamento o eccessivo carico dei rimorchi ▪ intossicazioni acute o croniche per ingestione, inalazione o contatto con fitofarmaci presenti nelle sementi pretrattate o aggiunti al momento della semina ▪ crisi allergiche in soggetti sensibili alla polvere, ai vegetali o agli insetti infestanti ▪ traumi del guidatore dovuti all'impatto con ostacoli presenti nel terreno ▪ rischi derivanti dall'utilizzo di macchine troppo ingombranti, non idonee ad effettuare manovre negli interfilari degli impianti arborei
<p><i>Misure di prevenzione e di protezione</i></p> 	<p>DISPOSIZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ movimentazione dei carichi a mano corretta ⇒ adeguamento del carico alla portata delle forche durante la movimentazione ed alla portata del rimorchio durante i trasporti ⇒ regolazione delle attrezzature solo in posizione di fermo ⇒ assicurare la stabilità delle confezioni delle piantine sui mezzi di trasporto ⇒ assicurarsi che non ci siano persone nell'impianto arboreo che si muovano impropriamente nel raggio di azione della macchina ⇒ utilizzare macchine adatte per la manovra in spazi ristretti ⇒ nello scasso profondo, per evitare impuntature dell'aratro dovute ad ostacoli sotterranei, lavorare preferibilmente a ritocchino lungo le linee di massima pendenza ⇒ indossare i dispositivi di protezione individuale
<p><i>DPI</i></p>	 <p>elmetto (con visiera per i motoseghisti) cuffie antirumore guanti tuta scarpe antinfortunistica</p>
<p><i>Procedure di emergenza</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ per le attività che si svolgono a notevole distanza dal più vicino centro di Pronto Soccorso è necessario prevedere idonei sistemi di comunicazione per contattare direttamente i centri di trasporto per emergenza ⇒ nelle lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere ed a bordo delle macchine è opportuno tenere a portata di mano un estintore

<p>Trasporti ed operazioni ausiliarie</p>	
<p><i>Descrizione dell'intervento</i></p>	<p>Si tratta di una fase funzionale alle precedenti. Comprende il trasporto ed i depositi temporanei dei materiali, siano essi di risulta o costruttivi, quali il trasporto a rifiuto del materiale di risulta degli scavi</p>
<p><i>Macchine ed attrezzature impiegate</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mezzi semoventi ausiliari ▪ impianti a fune ▪ utensili vari
<p><i>Ambiente di lavoro</i></p>	<p>Ambienti agroforestali in genere, caratterizzati da una forte variabilità di condizioni orografiche</p>

<p><i>Operatori esposti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ caposquadra ⇒ l'operatore addetto ai mezzi di cantiere ⇒ l'operatore addetto agli impianti a fune ⇒ il manovale
<p><i>Principali rischi</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ schiacciamento e traumi causati da ribaltamento o impennamento delle macchine soprattutto in terreni tenaci o in pendenza ▪ contusioni conseguenti a cadute nel salire e scendere dal mezzo meccanico ▪ esposizione per lungo tempo a rumore eccessivo ▪ ustioni conseguenti a contatto con superfici surriscaldate ▪ avversità meteoriche ▪ crisi allergiche in soggetti sensibili alla polvere, ai vegetali o agli insetti infestanti ▪ scorretta movimentazione dei carichi pesanti
<p><i>Misure di prevenzione e di protezione</i></p> 	<p>DISPOSIZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ impiegare macchine con caratteristiche tecniche idonee a garantire un corretto uso delle stesse ⇒ eseguire le operazioni di manutenzione e regolazione delle macchine rispettando i tempi e le modalità previste dal costruttore ⇒ prestare attenzione alla segnaletica di sicurezza messa a punto in fase di installazione del cantiere ⇒ non eseguire operazioni di regolazione, messa a punto o piccola manutenzione con le macchine operatrici in funzione ⇒ movimentazione dei carichi a mano corretta ⇒ indossare i dispositivi di protezione individuale
<p><i>DPI</i></p>	 <p>elmetto (con visiera per i motoseghisti) cuffie antirumore guanti tuta scarpe antinfortunistica</p>
<p><i>Procedure di emergenza</i></p> 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ per le attività che si svolgono a notevole distanza dal più vicino centro di Pronto Soccorso è necessario prevedere idonei sistemi di comunicazione per contattare direttamente i centri di trasporto per emergenza ⇒ nelle lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere ed a bordo delle macchine è opportuno tenere a portata di mano un estintore

C PRIMA VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

L'analisi dello stato dei luoghi effettuata permette di affermare che i lavori in oggetto non presentano rischi particolari e specifici, ma solo quelli normali che le Imprese esecutrici incontrano nell'eseguire opere della stessa tipologia.

Gli oneri della sicurezza correlati sono di conseguenza quelli ascrivibili alla normale gestione di un cantiere simile; spesso in presenza di traffico veicolare, con scavi in ambito urbano con presenza di varie tipologie di sottoservizi e la necessità di utilizzare a tratti l'armatura dello scavo.

Si individua una prima valutazione degli oneri della sicurezza calcolata con una percentuale di circa il 5% sull'importo lavori per un risultato di € **1.536,77** come compenso aggiuntivo all'entità dei lavori; importo non soggetto a ribasso d'asta.

Costo totale stimato per la sicurezza

€ 1.536,77